

DOMENICA 7 GENNAIO 2024

Iniziamo un nuovo anno con il desiderio di continuare a spargere, insieme a voi, semi di fraternità e di Pace. Ne abbiamo bisogno tutti, ne ha bisogno questo mondo che dal vecchio anno riceve in eredità territori lacerati e la promessa di nuove recrudescenze nelle divisioni.

In questa domenica vogliamo aggiornarvi sul Congo dove, il 20 dicembre si sono tenute le elezioni per il nuovo Presidente : le notizie ci provengono



da canali non “omologati” poiché nessun organo di stampa ufficiale a livello nazionale ha riportato una sola riga a riguardo, fatta eccezione de “Il fatto quotidiano” Le votazioni sono state contrassegnate da organizzazione caotica e da continui episodi di violente proteste degenerate anche nel sangue, ovviamente a

spese dei rappresentanti delle opposizioni.

Lo spoglio ha confermato il presidente uscente Tshisekedi che rimane saldo a capo di un governo gestito già precedentemente con molte ombre. Le opposizioni, frammentate,

non hanno saputo convergere ad una o due figure di rilievo e sono stati presentati almeno 20 candidati.

Molte le accuse di brogli e di colpevole inefficienza organizzativa per non permettere agli aventi diritto di esprimere il voto. E la percentuale di votanti si è fermata al 43%.



Anche nelle regioni orientali di Nord e Sud Kivu, le zone da noi conosciute, non si è potuto votare perchè controllate dai guerriglieri dell'M23 manovrati dal vicino Ruanda.

I civili sono sempre i primi a subire le conseguenze delle violazioni, degli attacchi e delle violenze.

Ormai si parla di ben 7 milioni di sfollati interni, ma nonostante questa tragica situazione, mercoledì scorso sono emerse alcune notizie che denunciano l'intenzione del governo di Israele di trattare il reinsediamento dei palestinesi della Striscia di Gaza con Paesi africani e il governo del Congo parrebbe essere favorevole alla trattativa.

Media israeliani: Nethanyau lavora a un piano per deportare la popolazione di Gaza in Congo

Il governo israeliano ha avviato un dialogo con il Congo, uno dei Paesi africani e arabi in cui intende deportare i profughi palestinesi della Striscia di Gaza, territorio che proprio Israele sta devastando.

E qui, nostro malgrado, non possiamo chiudere gli occhi, anche se, da subito a livello internazionale si sono levate dichiarazioni di condanna.

Come è possibile accettare che un popolo progetti la deportazione di un altro popolo

così spudoratamente, per di più verso un paese già di per sé saturo di profughi interni ed in perenne situazione di guerra civile? Quali sono gli interessi in gioco perchè il governo Congolese, che si è schierato ufficialmente con Israele, sia disponibile a tale cosa?

Come è possibile accettare il massacro di civili in atto a Gaza, perchè di

massacro si tratta, giustificandolo con la caccia ai terroristi, senza che questo sia universalmente condannato, senza che si obblighi al raggiungimento di un cessate il fuoco? Ne siamo certi: la via per fermare tutto questo esiste, in mano alle Grandi Potenze...basterebbe volerla davvero percorrere.



La politica ci risparmi l'ipocrisia degli appelli ad un mondo di pace senza avere il coraggio di azioni conseguenti poiché, finora, stiamo solo assistendo alla moltiplicazione di conflitti

Un brevissimo aggiornamento sul Benin: abbiamo effettuato il versamento del primo trimestre del nostro progetto annuale. Sono stati raccolti 2745 euro che abbiamo inviato ad un amico di Catania che si recherà da Elisa il prossimo 18 gennaio. Con questa prima tranche di denaro si potranno anche saldare i primi interventi di preparazione di alcuni ausili riabilitativi per il Centro di Dékamné.

Ecco, abbiamo appena celebrato il Natale e il messaggio lasciatoci è soprattutto per chi ha coraggio di credere che la strada di Betlemme sia ancora percorribile, un messaggio in cui TUTTI uomini sono uguali, in cui l'amore è l'UNICA "arma" che porta alla Pace.

Sarà un Buon Anno se sapremo viverlo in Pace!!